

LEGNANO BASKET

«I Knights possono puntare ai playoff»

LEGNANO E' già «febbre knights»: oltre 100 spettatori alla «prima» del Legnano Basket e il presidente non nasconde la soddisfazione.

A PAGINA 43



IL PRESIDENTE

«La squadra non deluderà le attese della gente e confermerà di essere una delle realtà più belle della pallacanestro di A2. Chiedo solo al buon Dio di giocare ad armi pari»

Marco Tajana non ha dubbi: «E' un Legnano competitivo che può pensare ai play off»

Sopra il titolo: panoramica durante la presentazione della squadra. In alto a destra: tutti a tavola dopo il primo allenamento. Qui di lato: Will Mosley



LEGNANO (tms) I segnali che i tempi sono cambiati sono davvero tanti.

I segnali che il Legnano Basket è davvero entrato nella testa degli appassionati di pallacanestro e nel cuore della città li avverti, li senti, li tocchi.

Come? Beh, per esempio, li avverti nel centinaio di spettatori che, il giorno 16 agosto sono presenti sulla tribuna del PalaKnights di via Parma.

Li senti nell'eccitazione che cattura tutti i tifosi quando il presidente **Marco Tajana** introduce, uno per uno, i «Cavaliers» dell'edizione 2017-2018.

Li tocchi nell'affetto che, al termine della conferenza stampa, travolge i tutti i giocatori legnanesi subissati da richieste di «selfie», autografi, dediche, notizie e immancabili «high-five».

«Sono il primo ad essere piacevolmente sorpreso per l'accoglienza che la nostra gente ci ha riservato - esordisce Tajana - vedere quasi cento persone che il 16 agosto, sottolineo, 16 agosto, sfidando caldo e afa accorrono in via

Parma per tributare i primi applausi alla nostra squadra ha quasi dell'incredibile e, l'ho detto anche ai giocatori, penso che solo i tifosi di grandi club come Fortitudo Bologna o Treviso possano superarci in termini di passione e numeri. Cifre che al nostro livello sono importanti, ma rappresentano il tutto perché se è vero che Legnano, per dimensioni, è la terzultima città della serie A2 (29° su 32 ndr) è altrettanto vero che proprio il Legnano Basket si è piazzato al terzo posto nel nostro girone come media-spettatori. Così, galvanizzati da questi elementi positivi - sottolinea con tono deciso il massimo dirigente degli Knights - ci prepariamo ad affrontare la quarta stagione consecutiva in serie A2 con un certezza: Legnano dev'essere ormai considerata un'importante e solida realtà nel panorama cestistico nazionale. Ma, aggiungo, la nostra maglia di crescita. Detto questo la squadra a mio parere vale i play off e, comunque, conquistare questo traguardo dipenderà da due fattori: la forza degli avversari e l'intervento di

Già, la maglia per la quale lei annuncia una grandissima novità...

«Dopo l'abbandono in corsa della sponsorizzazione TWS ho il piacere di presentare ufficialmente il nuovo «main-sponsor»: si tratta della FCL Contract, azienda legnane con un paio di filiali anche in Svizzera che produce serramenti e si occupa a 360 gradi di ristrutturazione di interni. Un'impresa che ha abbracciato con entusiasmo il nostro progetto e certamente, con l'apporto delle 70 aziende che fanno parte del pool di sponsor, ci darà una mano per raggiungere un'ulteriore crescita».

Quale obiettivo si sente di mettere nel mirino?

«Per quanto ci riguarda sappiamo di aver allestito una compagine competitiva, davvero interessante sotto il profilo tecnico e fisico-atletico e in possesso di grandi margini di crescita. Detto questo la squadra a mio parere vale i play off e, comunque, conquistare questo traguardo dipenderà da due fattori: la forza degli avversari e l'intervento di

un elemento determinante come la fortuna. Tutti sapete che negli ultimi anni acciacchi e gravi infortuni ci hanno tarpato le ali nei momenti più belli della stagione. Ebbene, da credente, mi permetto di rivolgere al buon Dio una preghiera dal tono forse un po' sacrilego: per il mio Legnano Basket non chiedo favori particolari. Più semplicemente mi basterebbe che la sfortuna guardasse in un'altra direzione e, per una volta, ci lasciasse giocare ad armi pari».

A questo punto il microfono passa a coach **Mattia Ferrari** il quale, con ironia e intelligenza, completa il discorso presidenziale dicendo: «Tajana «vede» i play off e grazie all'aiuto celeste dice che la squadra potrà finalmente godere di buona salute fino al termine del campionato. Signori, che altro aggiungere? Ci vediamo direttamente a maggio 2018 per una post-season che, con simile premesse, per Legnano sarà sicuramente di alto livello».

Pagina a cura di Massimo Turconi

ALESSANDRO ZANELLI

«Grandi aspettative che voglio vivere»

LEGNANO (tms) Sono passati cinque anni dalla prima intervista fatta ad **Alessandro Zanelli**.

Il play maker trevigiano, allora comprensibilmente timido e impacciato davanti ai taccuini, teneva fra le mani il volante di una tanto brillante, quanto irriverente LTC Sangiorgese che, proprio a Legnano, inflisse una storica, terribile, amarissima sconfitta nei play off.

Il passato, quel passato è ormai morto e sepolto nei libri di storia cestistica ed il presente offre uno Zanelli che, dopo quattro anni di ottimi risultati tra i professionisti della Serie A2, è decisamente più a suo agio nel gestire interviste e situazioni.

«Ale», infatti, nel giorno del raduno dei Knights è il personaggio più atteso e ricercato. Normale, no?

«Tutte queste attenzioni nei miei confronti mi rendono felice ma - dice Zanelli - mi fanno anche capire che razza di responsabilità mi attendono alla guida del Legnano Basket 2017-2018. In questa città, dopo lo strepitoso campionato scorso, si respira un'atmosfera stimolante fatta di grandi aspettative».

Aspettative e giustificate

Il volto
sorridente
di Alessandro
Zanelli
il nuovo
play maker
degli Knights
che ritrova
come
compagno
di squadra
Will Mosley



speranze, o no?

«Forse è un po' presto per rispondere a questa domanda ma - continua Alessandro - una cosa è sicura: sono venuto via da Rieti per conquistare, proprio qui a Legnano, questo traguardo. Quindi, salire di livello è un mio obiettivo personale che coincide con quello della squadra. Così, non casualmente ho scelto di accettare la sfida propostami da coach **Mattia Ferrari**: essere il playmaker titolare dei Knights. Essere il leader-regista del gioco di una squadra che, a sua volta, tramite i suoi giocatori

simbolo mi trasmetterà il senso di un'altra sfida: provare a ripetersi».

Giocatori-simbolo: tra questi c'è Will Mosley

«Il mio amico, grande amico Willye. Insieme abbiamo già prodotto una stagione clamorosa a Recanati e qualche mese fa, quando ci siamo affrontati da avversari, ci siamo detti l'un l'altro: «Oh, sai che proprio mi manca il tuo modo di giocare?». Adesso, siamo di nuovo una coppia di play-pivot sul parquet - chiude Zanelli - vorrà pur dire qualcosa?».

SIMONE TOMASINI

«Una opportunità che non sprecherò»

LEGNANO (tms) La serie A, per **Simone Tomasini**, arriva all'improvviso.

Come la cronaca di un sogno «non annunciato». Come una favola che, lieto fine compreso, si concretizza quando meno te lo aspetti.

«Dopo averla assaggiata - ricorda Tomasini - ma a piccolissime dosi da ragazzino quando ero a Treviso, la Serie A sembrava essere di-

ventata un miraggio lontanissimo. Qualcosa in cui continuare a credere, ma anche qualcosa sulla quale non illudersi. Invece, nel giugno scorso, l'invito al «Camp delle Matricole» da parte del Legnano Basket ha riaperto le mie speranze e in quella occasione mi sono allenato col massimo dell'impegno per sfruttare una «chance» impreveduta, una sorte di «sliding

door» inattesa per la quale non volevo assolutamente sbagliare «porta».

Ingresso centrato al primo colpo, pare...

«Il provino ha prodotto effetti positivi sia per il Legnano Basket, sia per il sottoscritto e quando il g.m. **Maurizio Basilico** mi ha detto «O.K., se ti va bene sarai dei nostri», ho toccato il cielo con un dito. Per quanto mi riguarda ho gradito moltissimo sia l'impatto con lo staff tecnico, in particolare con coach **Mattia Ferrari**, sia con dirigenti che mi hanno subito accolto molto bene dimostrandomi grande considerazione. Insomma, come si usa dire, visti e presi con soddisfazione reciproca».

Tecnicamente cosa si

aspetta da questa nuova avventura?

«Coach Ferrari mi ha detto che il mio ruolo sarà quello di cambio nelle posizioni di guardia e playmaker e - prosegue Simone - so già che sarà una gravosa responsabilità dare minuti di riposo a due super giocatori come Zanelli e Raivio. Però, le mie motivazioni sono altissime e, come detto, questa è un'opportunità che non voglio sprecare. La nostra panchina, lo hanno sottolineato tutti, avrà un ruolo determinante nella prossima stagione e dietro ad un quintetto di grandissimo valore dovremo contribuire offrendo tutto quello che serve: freschezza, intensità, punti, difesa, ma soprattutto energia. Quella, potete scommetterci, non mancherà. Mai».

La prima
foto
da «Knights»
di Simone
Tomasini
giunto
a Legnano
dopo aver
militato
nella
«vicina»
Sangiorgese

